

Elettricità di mercato

Gli industriali si preparano alla riforma del prossimo anno

Cristina Ferrari

Lugano - Saranno anni di grandi aspettative quelli che arriveranno nella politica energetica svizzera. Un mercato dove i bisogni sono sempre maggiori e dove soprattutto le modifiche alle leggi sull'approvvigionamento e sull'energia andranno a "rivoluzionare" l'intera offerta e domanda.

Un cambiamento considerato "epocale" dagli addetti ai lavori. Difatti, dopo la caduta graduale, verificatasi negli anni scorsi, di diversi monopoli, anche il settore elettrico rossocrociato verrà dunque liberalizzato. Data di spartiacque il 1° gennaio 2009, quando il mercato dell'elettricità verrà aperto alla libera concorrenza. Dapprima solo per i grandi consumatori (oltre i 100 mila kWh); cinque anni più tardi, referendum permettendo, per tutti gli altri, comprese quindi le economie domestiche.

Proprio nell'imminenza di un cambiamento così radicale, l'Associazione degli industriali ticinesi (Aiti) e quella dei produttori e dei distributori di energia elettrica (Esi) hanno promosso una tavola rotonda rivolta in particolare al mondo dell'industria. Perché - ha sottolineato Daniele Lotti, direttore della Società elettrica sopracenerina e vicepresidente Aiti - "le prospettive non sono incoraggianti per i consumatori. Auspichiamo che il Cantone confermi una politica dei prezzi favorevole".

Certo vi potrà anche essere maggiore trasparenza (come ha specificato il presidente della Commissione dell'ambiente della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati Filippo Lombardi), vi potrà anche essere maggiore libertà nello scegliere fornitore, ma pur beneficiando di una fatturazione particolareggiata, lo spettro dell'aumento delle tariffe non sembra essere più così lontano. "Vigileremo e sorveglieremo il mercato - ha annotato Frank Rutschmann, segretario della Commissione federale dell'energia elettrica - intervenendo in merito ad eventuali divergenze in relazione al libero accesso alla rete elettrica".

Un consumo mondiale di energia in costante e continuo aumento nel mondo e dunque anche in Ticino (dal 1970 al 2005 vi è stato addirittura un raddoppio). Inoltre, le previsioni si mostrano incerte. Probabilmente, secondo le ultime ricerche illustrate da Reto Brunett, direttore dell'Azienda elettrica ticinese, l'approvvigionamento in Svizzera sarà insufficiente tra poco più di 12 anni.

Necessario sarà allora puntare sull'energia alternativa, non sempre scelta felice. Solo la geotermia sembra, infatti, mostrare un grosso potenziale nel Cantone. Meno in assoluto il fotovoltaico (il cui costo di produzione potrebbe rasentare i 70 centesimi al kWh), meglio, ma non di molto, il biogas, la biomassa, l'eolica. I prezzi dunque aumenteranno? Quasi sicuramente sì, tanto nell'energia di banda quanto in quella di punta.



TI-PRES

Prezzi sempre più in alto